ACALASIA ESOFAGEA

L'acalasia è una condizione rara, con un'incidenza di circa 10 casi ogni 100.000 individui, che si manifesta solitamente in età adulta, tra i 30 e i 60 anni. È causata dalla degenerazione progressiva delle cellule responsabili della motilità esofagea, che porta a una difficoltà nel rilascio dei muscoli dello sfintere esofageo inferiore, il quale regola il passaggio del cibo dallo esofago allo stomaco. I sintomi includono disfagia, inizialmente per cibi solidi e successivamente anche per liquidi, nonché rigurgito, vomito e una sensazione di peso retrosternale.

Per la diagnosi, è fondamentale eseguire uno studio morfo-funzionale delle vie digestive superiori, che comprende:

- [Esofagogastroduodenoscopia](#): essenziale per rilevare residui alimentari e difficoltà di passaggio, nonché per escludere altre cause di disfagia, come tumori. Deve essere il primo esame da eseguire.
- Manometria esofagea ad alta risoluzione (HRM): cruciale per la diagnosi di akalasia, permette di rilevare l'assenza di peristalsi negli ultimi due terzi dell'esofago e il rilascio incompleto dello sfintere esofageo inferiore.
- Radiografia del tubo digerente con mezzo di contrasto: utile in situazioni in cui la HRM non fornisce risultati diagnostici chiari; fornisce informazioni sulla morfologia esofagea e sulla funzione dello sfintere esofageo inferiore.

Se non trattata, l'acalasia può portare a una dilatazione dell'esofago fino al megaesofago, compromettendo gravemente la deglutizione. Le opzioni terapeutiche attuali includono:

- Dilatazioni pneumatiche: eseguite endoscopicamente con palloncini per rompere le fibre muscolari dello sfintere.
- Miotomia chirurgica: tecnica prevalentemente mini-invasiva che prevede l'incisione selettiva delle fibre muscolari dello sfintere, spesso accompagnata da una plastica antireflusso.
- POEM (Peroral Endoscopic Myotomy): procedura endoscopica minimamente invasiva che comporta l'incisione dei muscoli dello sfintere esofageo inferiore attraverso la mucosa, facilitando il passaggio del cibo.
- Iniezione di Botox o Calcio antagonisti: riservata a pazienti più fragili, per intervenire principalmente sulla risoluzione dei sintomi.